

Episodio del
CUCCIAGO 18.07.1944

Nome del compilatore: ROBERTA CAIROLI.

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cucciago	Cucciago	Como	Lombardia

Data iniziale: 18 luglio 1944

Data finale: 18 luglio 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulti (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	2			1	1		1			1			

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Legati ai partigiani
					1

Elenco delle vittime decedute

- 1) **Battocchio Giovanni**, nato il 25 luglio 1917, civile, legato al Gap del fratello Bruno Battocchio;
- 2) **Borghi Maria Meroni**, nata il 4 giugno 1903, civile;
- 3) **Meroni Giuseppe**, nato il 21 novembre 1886, civile.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Nella primavera del 1944, nel Canturino, si organizzano e agiscono sul territorio diversi Gap/Sap, tra i quali il Gap di Cascina Amata comandato da Luigi Mauri, quello di Cascina Cavanna guidato da Adelino Borghi, la Sap diretta da Nello Frigerio che agisce all'interno e all'esterno delle fabbriche. Il 18 luglio, la polizia fascista irregolare (banda Paone) è alla caccia di elementi particolarmente attivi nella resistenza; uno degli obiettivi è Cucciago, dove abita Bruno Battocchio ("Secondo"), uno dei primi gappisti della zona. I militi circondano un'osteria di Cucciago, "non pensano a dare degli avvertimenti, non pensano neppure ad entrare, sfondata la porta vi buttano subito all'interno delle bombe a mano uccidendo degli inermi", il ricercato non era nemmeno presente. Muoiono Giovanni Battocchio, fratello di Bruno, appena entrato nelle fila della Resistenza, i coniugi Maria Borghi e Giuseppe Meroni, proprietari dell'osteria.

Modalità dell'episodio:

Bomba a mano

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento

ESPOSIZIONE DEI CADAVERI

OCCULTAMENTO DEI CADAVERI

II. RESPONSABILI E PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

REPARTO

NOMI:

ITALIANI

RUOLO E REPARTO

Autori: Militi della "banda Paone".

Nomi:

Bartoletti Gianfranco, classe 1925, milite della "Banda Paone";

Accornero Pietro, classe 1915, milite della "Banda Paone";

Pugno Eugenio, classe 1920, milite della "Banda Paone".

Note sui presunti responsabili:

La "banda Paone" una delle tante formazioni di polizia speciale che agiva alle dipendenze del capo della provincia, prendeva il nome dal suo comandante Giuseppe Paone. Si distinse in operazioni di infiltrazione, rastrellamento ed in esecuzioni particolarmente efferate di partigiani. Aveva sede in via Malta, 124, luogo di detenzione e tortura. I crimini compiuti da Paone e dai suoi agenti furono riconosciuti nel dopoguerra dalla Sezione speciale della Corte d'assise di Como.

Estremi e Note sui procedimenti:

Con sentenza del 21 gennaio 1946, Giuseppe Paone e altri 7 agenti del suo reparto speciale di polizia vengono condannati dalla Sezione sociale della Corte di Assise di Como. Paone e i tre responsabili dell'uccisione di Giovanni Battocchio, Giuseppe Meroni e Maria Borghi, vale a dire Bartoletti, Accornero e Pugno vengono condannati alla pena capitale. Con sentenza del 10 marzo 1948, la Corte di Assise di Milano commuta la pena di morte in ergastolo.

Tribunale competente:

Corte d'Assise Sezione speciale di Como

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Tomba – monumento nel cimitero di Cucciago:

"Tesi verso la libertà in operosa audacia l'inganno il tradimento la vile rabbia fascista troncò la loro vita nel modo più nefando gli uomini liberi vedono in essi la luce e la via".

Lapide in Piazza Martiri della Libertà:

"A Giuseppe Meroni Maria Borghi e Giovanni Battocchio martiri dell'eterna libertà, qui trucidati dai fascisti il 18 luglio del 1944, il ricordo di tutti gli uomini che in Italia e nel mondo cercano la giustizia, la libertà, la pace. Cucciago, 25 aprile 2009".

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Giuseppe Coppeno, *Como dalla dittatura alla libertà*, Istituto Comasco per la Storia del Movimento di liberazione, Como [ICSML], 1989;
Paola Mauri, *La Resistenza e la lotta di Liberazione a Cantù*, Cantù, 1975;
Vittorio Roncacci, *La calma apparente del lago. Como e il Comasco tra guerra e guerra civile 1940-1945*, Macchione editore, Varese, 2003;
T. Casartelli, *Mesi di guerra civile*, in "Il foglio", n. 16, dicembre 2003, pp. 5-13.
Memoria resistente. Parole, immagini e luoghi della Resistenza italiana ed europea in provincia di Como, a cura dell'Istituto di Storia Contemporanea "P. Amato Perretta" e del Comitato provinciale dell'Anpi di Como, Como, 2012.

Fonti archivistiche:

AS: Fondo Corte d'Assise Straordinaria. Sezioni di Como e Lecco. Vol. II, Sentenze 1946;
Istituto di Storia Contemporanea di Como, Fondo Giuseppe Paone.

Sitografia e multimedia:**Altro:**

Due banditi e una donna uccisi in un conflitto con gli agenti, in "La Provincia di Como", 20 luglio 1944.

V. ANNOTAZIONI

L'episodio ricostruito dalla stampa locale offre una versione edulcorata dei fatti, facendolo figurare come un conflitto a fuoco tra gli agenti della "banda Paone" e le tre vittime indicate come partigiani. Sulla ricostruzione degli eventi anche le fonti bibliografiche sono discordanti: Secondo Coppeno e Mauri la bomba sarebbe stata scagliata nella cucina dell'abitazione di Bruno Battocchio, e non all'interno dell'osteria come invece sostengono Casartelli, Roncacci e Memoria resistente, anche sulla base della ricostruzione dei fatti durante il processo alla "bandaPaone".

VI. CREDITS

Patrizia Di Giuseppe e Giuseppe Calzati (Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta", Como);

Roberta Cairoli, compilatrice della scheda.